

E intanto gli insegnanti pagano



SU [La ricreazione non aspetta](#)

Autore: Mila Spicola

Data:2013-06-27

Tweet

2

0



Tags : [italia](#) - [perch](#) - [scuola](#) - [anni](#) - [azioni](#) - [europa](#) - [governo](#) - [giovani](#) - [docenti](#) - [banche](#)

Rassegna stampa del 27 giugno 2013.

La notizia del giorno è il decreto Lavoro Giovani appena licenziato dal premier Letta. Non posso che esserne felice. Vediamo di che si tratta, sfoglio i giornali, consulto il web, primi commenti. A prima vista mi sembra che non ci siano interventi strutturali ma tant'è, i temi son quel che sono e questo, dal governo del Fare è divenuto il Governo del rimandare. Da dove prendono i soldi? Bella domanda. Un cassetto, a cercarlo bene, c'è. Sempre quello.

“Cisl e Uil scuola denunciano la sottrazione di quasi 8 milioni di euro alla Valorizzazione e alla sviluppo professionale della carriera del personale della scuola, che, secondo le prime indiscrezioni, “verrebbero tolti alla retribuzione degli insegnanti per finanziare interventi previsti dal decreto.”

L'Europa ha chiesto esplicitamente all'Italia di intervenire su due cose: il recupero dei livelli di dispersione scolastica e la riqualificazione del ruolo dei docenti.

Sul primo punto strabuzzo gli occhi perché – allucinante-, tra le condizioni chieste ai giovani per accedere ai bonus c'è il **non avere** un diploma. Cioè, non il procurarselo in men che non si dica per accedervi (e questa sarebbe stato un'ottima motivazione per proseguire negli studi), “diplomati che ti do il bonus” ,no, il contrario, “se il diploma non ce l'hai, io ti do il bonus”. Disarmante. Significa che – per aiutare centinaia di Neet che abbiamo con questa sorta di elemosina all' analfabetismo – stanno dicendo a miei alunni, ove il tempo mio primo e di me si spende la miglior parte per incitarli a prendere un diploma, “No dai, non ti spreca più di tanto,..non serve, alla fine un po' di manna ti arriva, a maggior ragione se non hai studiato, se sforni figli a vent'anni e sei disoccupato”. Eppure quando l'Europa si allarma per il numero di Neet italiani è perchè ci chiede di aumentare il numero di diplomati e laureati...

Sul secondo punto, la riqualificazione del ruolo dei docenti invece nulla di nuovo. Tantissime belle parole, lenzuolate di “faremo” con “col cacchio che farò” sempre sottinteso. Di fatto, participio passato del verbo fare, c'è sempre la stessa identica cosa: il tolto. Per il colmo della beffa ciò che si può togliere vien tolto proprio al fondo “Valorizzazione e alla sviluppo professionale della carriera del personale della scuola”, a sentir la Cisl.

Complimenti. Veramente.

Sì lo so, l'intenzione del Premier non è quella, non è fare esattamente il contrario di quel che si dovrebbe ed è richiesto all'Italia da tutto il mondo, dall'UE all' Ocse, ma è ciò che diventa quando questa pioggerellina nebulizzata di denaro arriva nell'asfalto torrido che è la landa disperata del Paese. Piccole cose di nessuna importanza.

Sfoglio ancora i giornali e leggo che un certo Enrico Cucchiari, super manager di Banca Intesa (alle quali banche abbiamo dato non so nemmeno quale esorbitante cifra di soldi per “riprendersi”), guadagna 10.786 euro al giorno, moltiplicato per 30 fanno 323.580 euro al mese, dunque 3.937.000 l'anno. Provate, cari colleghi, a pensare con quale nausea e disagio maneggeremmo noi cifre simili. Posso dirlo? Da peccato mortale, perchè, di questi tempi mi sembra un furto. Soprattutto se confronto tutto ciò con l'entità miserevole delle somme destinate a ciascun giovane e a quelle ancor più miserevoli tolte, raschiando il fondo del barile, ai docenti. Ci sono tanti signor Cucchiari, tanti, troppi, super manager di istituti bancari. Troppi super manager della pubblica amministrazione. No, non son pochi, son tantissimi. Per i quali altro che un fondo per la “Valorizzazione e alla sviluppo professionale della carriera” . Un profondissimo direi. Sconcerto. Han persino sguainato le spade quando qualcuno ha tentato di sollevargli la testa dal fiero pasto. Nein! Ich bin diritto acquisito! Guai a togliere loro anche solo un euro! Ti sparerebbero nel centro della fronte.

Vorrei capire perchè i miei non son diritti acquisiti: al giusto salario, alla corrispondenza tra salario e titoli, alla corrispondenza tra remunerazione e ruolo e inquadramento nel pubblico servizio – sulla carta sarei un funzionario dello Stato con Laurea, nel mio caso e non son la sola, con due master e due dottorati, dunque funzionario della PA pluriqualificato -, agli scatti stipendiali, alla salute, al diritto-dovere all'aggiornamento in servizio, non la domenica e a spese mie. Quand'è che torneranno ad essere diritti acquisiti i miei? Acquisiti, sudati e guadagnati? Perchè quelli del dott. Cucchiari son diritti acquisiti e i miei no?

Qualcuno ha calcolato il risparmio della diminuzione del 10% (solo il 10...attenzione, mica li vogliamo impoverire, per carità) di pensioni d'oro e super stipendi nella pubblica amministrazione: circa 5 miliardi.

Non so se son cifre a caso, ma certo l'abisso di stipendio tra quello del signor Cucchiari e il mio non ha nulla di causale e tutto di strutturale, programmato e deciso negli anni. Traccia in modo netto l'abisso morale di un'Italia che ha troppo poco perché **E'** diventata troppo poco. Un Paese che rischia di essere nulla si avvia a avere nulla. Bella guerra quella tra i "diritti acquisiti", quando son privilegi e non diritti, e i "diritti mai goduti".

Togli gli spiccioli miseri e da vergogna destinati allo sviluppo formativo dei docenti? E nemmeno un euro alle 4 pensioni cumulate di un Lamberto Dini? Ma in che misura giova la pensione di Dini a questo Paese rispetto alla formazione in servizio di un docente? Soldi che il docente non si mette in tasca ma nella testa per ridarli ai vostri figli per farli studiare meglio e non per lasciarli analfabeti? E poi qualcuno ci dice pure che siamo nemici del cambiamento? Noi? Ma perchè non se ne vanno tutti a quel Paese e via dal nostro?

Quando si pensa a un governo del Fare io mi chiedo: Fare cosa? Fare per chi? Fare per quanto?

Voglio dire, non è il peana del benaltrismo, no, non è il solito, rassegnato lamento alla Trilussa del "pagano sempre gli stessi, i deboli, mentre i ricchi s'ingrassano", che potrebbe risultare fastidiosamente demagogico. E' solo la lucida analisi di azioni che non servono granché a sollevare il Paese dalla crisi in cui sta. Non c'è un solo intervento strutturale nel decreto del fare, non uno nel decreto lavoro giovani.

Qualcuno le chiama pannicelli caldi, qualcun' altro azioni marginali, ...diamogli il nome che vogliamo, io lo chiamo furto di tempo, oltre che di denaro. Tempo. La cosa più importante che abbiamo. E infatti cosa stanno facendo? Prendono tempo. A noi. Che non possiamo pagare, ma lo facciamo sempre e solo noi.

C'è un papa che dice: "Abbate il coraggio di andare contro corrente". La parola chiave è Coraggio. Letta, se il coraggio non ce l'hai, sfida la letteratura e fattelo venire. Per dare a chi non ha, sforziamoci di togliere a chi ha troppo non a chi non ha più nulla.

Mila Spicola

Sponsored Video